

comunicato stampa



VIS-A-VIS. FERNAND LÉGER ET SES AMIS

Archipenko, Arp, Calder, Csaky, Delaunay,
Gris, Laurens, Le Corbusier, Lipchitz, Ozenfant

dal 6 maggio al 30 ottobre 2017

inaugurazione sabato 6 maggio 2017
alle ore 11.00

Musée national Fernand Léger
Chemin du Val de Pôme
06410 Biot (France)

Esposizione organizzata dai Musei
Nazionali del XX secolo delle Alpi-Marittime

Spirito indipendente e creativo, Fernand Léger (1881-1955) vive con grande attenzione il suo tempo: nel suo percorso artistico intrattiene rapporti con i suoi contemporanei caratterizzati da una profonda curiosità per il lavoro di pittori, scultori, poeti o architetti che lo circondano.

La mostra «*Vis-à-vis. Fernand Léger et ses amis. Alexandre Archipenko, Jean Arp, Alexander Calder, Joseph Csaky, Robert Delaunay, Juan Gris, Henri Laurens, Le Corbusier, Jacques Lipchitz, Amédée Ozenfant*» inaugura la prima parte di una programmazione artistica e culturale dedicata ai rapporti di amicizia e artistici che il pittore Fernand Léger ha intrattenuto con gli artisti del suo tempo.

Questa mostra rientra nell'ambito dell'anno di celebrazioni dell'opera di Fernand Léger: a lui è dedicata, infatti una grande mostra retrospettiva in programma presso il Centro Pompidou- Metz dal 20 maggio al 30 ottobre 2017, intitolata «*Fernand Léger. Le beau est partout*» («*Fernand Léger, il bello è dappertutto*») che rende omaggio alla personalità pluridisciplinare del pittore. In occasione della retrospettiva di Metz, organizzata nell'ambito dell'anniversario per i 40 anni del Centro Pompidou, il museo nazionale Fernand Léger ha eccezionalmente concesso il prestito di numerosi capolavori come *Les Toits de Paris* (1912) o ancora il quadro emblematico *Les Constructeurs, définitif*, del 1950.

Parallelamente, il Musée national d'Art moderne di Parigi- Centro Pompidou ha anche concesso al musée national Fernand Léger il prestito eccezionale di dodici opere d'arte, tra quadri e sculture che gettano uno sguardo nuovo sull'opera di Fernand Léger, attraverso un percorso inedito nelle ricche collezioni del museo.

Ogni quadro o scultura del Musée national d'Art moderne troverà collocazione di fronte a un'opera di Fernand Léger onde creare raffronti formali inediti. Alimentata da amicizie artistiche feconde, l'opera di Fernand Léger si rinnova costantemente a contatto non soltanto con gli altri artisti, ma anche con le grandi correnti artistiche degli inizi del XX secolo.

Questa prima parte si apre con la mostra di Fernand Léger a Montparnasse, alla Ruche, nel 1908: è in questo falansterio artistico che il giovane pittore conosce molti artisti, e più particolarmente gli scultori Alexandre Archipenko, Henri Laurens, Jacques Lipchitz, Joseph Csaky, che nelle loro opere sperimentano l'estensione del cubismo pittorico alla scultura.

Nel prolungamento del cubismo, Fernand Léger fa la conoscenza all'inizio degli anni Venti di Amédée Ozenfant e di Le Corbusier, fondatori del purismo, ai quali rimarrà legato da profonda amicizia fino alla fine dei suoi giorni. La vicinanza artistica con Ozenfant si traduce in un approccio pedagogico comune, in quanto entrambi insegnano presso l'Académie Moderne à Paris.

Di fronte a un'arte pittorica ridotta all'essenziale e fondata sul risparmio dei mezzi, la purezza delle linee e la sobrietà del colore, Léger impone una versione più personale del purismo, introducendo nuovi modi di rapportarsi all'oggetto, come testimonia il suo film sperimentale *Ballet mécanique* (1924).

Più tardi negli anni Trenta, allontanandosi dalle forme geometriche del periodo precedente, l'opera pittorica di Fernand Léger subisce una svolta con l'adozione di un vocabolario biomorfico attinto nelle forme morbide e aleatorie della natura. Nel percorso, la sua opera instaura un dialogo formale con le concrezioni organiche *Sculpture automatique (Hommage à Rodin)* (1938) e *Torse-fruit* (1960) dello scultore Jean Arp.

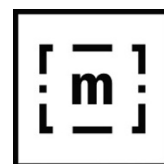
A partire dal 1912, Fernand Léger conduce con il pittore Robert Delaunay «la battaglia del colore». Nel 1937, in occasione della loro partecipazione all'Esposizione Universale, si ritrovano con la comune ambizione di andare oltre i confini ridotti e riduttivi del cavalletto per sperimentare le possibilità architettoniche della pittura. *Rythmes sans fin* (1934) di Robert Delaunay, per il formato atipico e la composizione totalmente astratta, prefigura la forte volontà di dare al dipinto delle proporzioni da murale, una dimensione decorativa e d'inserire l'opera d'arte entro uno spazio pubblico.

Fernand Léger e lo scultore americano Alexander Calder sono stati legati da una lunga amicizia iniziata nel 1930. I due artisti s'incontrano a Parigi grazie a una passione comune, il circo, e con il passare del tempo sviluppano, ciascuno secondo il proprio registro espressivo, la stessa aspirazione a dare movimento alle opere e libertà a forme e colori. Per illustrare la perennità della loro amicizia dopo la Seconda guerra mondiale, e il ritorno di Fernand Léger dall'esilio negli Stati Uniti, la mostra propone di mettere una di fronte all'altra l'opera pittorica astratta degli ultimi anni di Léger con il monumentale *Empennage* (1953), grande scultura di arte cinetica stabile-mobile di Alexander Calder, straordinario prestito della Fondation Maeght di Saint-Paul-de-Vence.

Questa mostra traccia il ritratto di un artista che amplia le sue amicizie artistiche per alimentare la sua riflessione, essendo parte attiva nella costruzione della modernità. Fernand Léger ha dato un contributo personale quanto originale alle varie correnti artistiche della prima metà del XX secolo.

Curatrice generale: Anne Dopffer, Conservatore generale del patrimonio, Direttrice dei Musei Nazionali del XX secolo delle Alpi-Marittime.

Curatrice: Julie Guttierrez, Conservatore del patrimonio nel museo nazionale Fernand Léger.
Nelly Maillard, Responsabile delle collezioni nel museo nazionale Fernand Léger.



Museo nazionale Fernand Léger

Chemin du Val de Pôme

06410 Biot (France)

T+33 (0)4 92 91 50 30

www.musee-fernandleger.fr

Apertura

Tutti i giorni, martedì, il 25 dicembre e il 1 gennaio escluso, dalle 10.00 alle 17.00

Tariffe

Biglietto comprensivo di visita alle collezioni permanenti: intero 7,50 €, ridotto 6€, gruppi 6,50€ (a partire da 10 persone); gratuito per i minori di 26 anni (cittadini dell'UE o in lungo soggiorno nell'UE), e per tutti la prima domenica del mese

Come arrivare

Stazione ferroviaria SNCF di Biot, poi linee bus dirette: Envibus linee 10 e 21 (fermata Museo Fernand Léger).

Dall'autostrada, uscire Villeneuve-Loubet, RN7, seguire direzione Antibes a 2km e quindi prendere la direzione Biot

Aeroporto di Nice-Côte d'Azur a 15 km

Accesso disabili, servizi igienici per disabili

Audioguide adulti

per individuali in francese, inglese, tedesco, italiano, russo, giapponese, cinese

Videoguide nella Lingua Francese dei Segni (LSF) e audioguide per bambini

per individuali in francese e inglese (è richiesto un documento d'identità).

Prenotazione visite con guida conferenziere e laboratori

visiteguide-mn06@culture.gouv.fr

T+33(0)4 93 53 87 28

Prenotazione visite libere

visitelibre-mn06@culture.gouv.fr

T+33(0)4 93 53 87 28

Libreria-boutique

T+33(0)4 92 91 50 20

regie.biot@rmngp.fr

Caffetteria del giardino

T+33 (0) 6 21 70 74 14

Contatti stampa

Hélène FINCKER

helene@fincker.com

T+33 (0)6 60 98 49 88

Françoise BORELLO

francoise.borello@culture.gouv.fr

T+33 (0)4 93 53 75 73

T+33 (0)6 70 74 38 71